



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno XII - 04/01/2016

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Sommario

PLUS 2 gennaio 2016

Il sindacato chiede un codice etico - Assonova (Fabi): servono regole sulle vendite con Abi, Assoreti e Consob
Return

LA SICILIA (su 8 edizioni locali) lunedì 4 gennaio 2016

I nodi della sicilia - La norma Boccia in aula che avrebbe stanziato 2,5 milioni per l'ente di recupero crediti evitandone il fallimento - Deputati morosi, Fiumefreddo: elenco ai giudici - Il presidente: «È stata una vendetta, darò alla Procura la lista dei 61 che hanno debiti». Milazzo, FI: «Non può ricattare l'Ars - Malumore tra i deputati: secondo gli inquilini di Palazzo dei Normanni si tratta comunque in molti casi di somme esigue o già in corso di pagamento a rate, ma da Riscossione Sicilia sostengono il contrario.

Return

Gazzetta del Sud (ed. Messina - Sicilia) sabato 2 gennaio 2016

Negata la ricapitalizzazione - Stop dell'Ars a Riscossione Sicilia In bilico le prospettive di 712 lavoratori - L'on Vinciullo invoca una soluzione per ricucire lo strappo

Return

PRIMO PIANO MOLISE 1 gennaio 2016

La vertenza degli ex Esattorie - Riscossione dei tributi, partono le assunzioni - In arrivo il contratto per i primi sei lavoratori, cinque di loro sono di Isernia

Return

[Return](#)

Articoli



PLUS 2 gennaio 2016

Il sindacato chiede un codice etico - Assonova (Fabi): servono regole sulle vendite con Abi, Assoreti e Consob

Le banche italiane puntano sempre più sul consulente finanziario come figura chiave della propria organizzazione. Lo dimostra il fatto che, dei 3.300 nuovi consulenti finanziari del 2015, il 76% sono dipendenti bancari, il restante 24% libero professionista. L'avanzata dell'home banking spinge gli istituti a puntare sulla consulenza specializzata per aumentare la propria redditività. Widiba, la banca online del gruppo Mps, nel prossimo triennio vuole mettere sul mercato un migliaio di promotori, di cui oltre 700 già assunti. Bpm sin da aprile ha già reclutato oltre un centinaio di consulenti finanziari per potenziare la rete e nell'ultimo piano industriale punta a quota 300 nel triennio. Bnl, con i life banker, vuole raggiungere i 600 professionisti entro il 2018 dagli oltre 300 attivi. Intesa Sanpaolo, che a luglio ha lanciato il polo di Private banking integrando Intesa Sanpaolo P. B., Fideuram Investimenti e Banca Fideuram, ha 1.300 bancari trasformati in consulenti e altri 5mila indipendenti della rete Fideuram.

Il sindacato si interroga sulla trasformazione in corso dopo l'approvazione della riforma della consulenza finanziaria contenuta nella legge di Stabilità 2016. La Fabi, sindacato di maggioranza dei bancari, tramite Assonova, la sua associazione che rappresenta oltre 5mila professionisti della consulenza finanziaria, lancia la sua proposta: «Quella della legge di Stabilità è una riforma positiva che riconduce sotto un unico organismo di controllo tutti i consulenti finanziari e rappresenta un passo avanti verso la regolamentazione della professione», commentano Giuseppe Milazzo, segretario nazionale Fabi e Alessio Amadori, presidente di Assonova, «ma i recenti salvataggi bancari e l'entrata in vigore del bail-in impongono un ulteriore rafforzamento delle norme per garantire il risparmio e tutelare i consulenti, scongiurando le pressioni commerciali e regolando l'offerta dei prodotti finanziari secondo regole certe e trasparenti che non li penalizzino e che tutelino i clienti». Milazzo e Amadori chiedono «l'apertura di un tavolo tecnico con Abi, Assoreti e Consob per cominciare a ragionare su un codice etico di categoria, prima che entri in vigore la Mifid 2. È urgente un confronto che veda coinvolte tutte le associazioni di categoria e i sindacati del credito, visto che oggi nelle banche lavorano circa 12mila promotori finanziari, un numero destinato a crescere». nicola.borzi@ilsole24ore.com- © RIPRODUZIONE RISERVATA Nicola Borzi

[Return](#)

LA SICILIA (su 8 edizioni locali) lunedì 4 gennaio 2016

I nodi della sicilia - La norma Bociata in aula che avrebbe stanziato 2,5 milioni per l'ente di recupero crediti evitandone il fallimento - Deputati morosi, Fiumefreddo: elenco ai giudici - Il presidente: «È stata una vendetta, darò alla Procura la lista dei 61 che hanno debiti». Milazzo, FI: «Non può ricattare l'Ars - Malumore tra i deputati: secondo gli inquilini di Palazzo dei Normanni si tratta comunque in molti casi di somme esigue o già in corso di pagamento a rate, ma da Riscossione Sicilia sostengono il contrario.

Riccardo Vescovo

Palermo. ...«Depositerò la lista al procuratore a cui ho chiesto di essere sentito». Antonio Fiumefreddo, a capo della società regionale Riscossione Sicilia, annuncia di essere pronto a rendere noto, alla Procura, l'elenco dei 61 deputati dell'Ars a cui la società da lui guidata avrebbe pignorato parte degli stipendi per saldare vecchi debiti non pagati. La polemica è nata dopo la bocciatura in Aula di una norma che avrebbe stanziato 2,5 milioni per Riscossione Sicilia evitandone il fallimento. La società svolge nell'Isola le stesse attività di Equitalia a livello nazionale e la chiusura comporterebbe il licenziamento di 702 dipendenti. «Hanno votato contro per vendicarsi del pignoramento» ha detto in sintesi Fiumefreddo. in una lunga nota si è scagliato contro il Parlamento scatenando la reazione immediata del presidente dell'Ars Giovanni



Ardizzone. Il Consiglio di presidenza ha dato incarico all'avvocato Enrico Sanseverino «di valutare i profili di responsabilità delle dichiarazioni rilasciate dal presidente di Riscossione Sicilia, Antonio Fiumefreddo, di avviare le più opportune azioni giudiziarie in sede civile e penale». Intanto tra i deputati serpeggia il malumore. Tra i parlamentari che si erano scontrati con Fiumefreddo c'è Giuseppe Milazzo di Forza Italia: «Mi sono accertato e di Forza Italia nessuno ha subito pignoramenti. Io ho solo fatto rilevare che a fronte di soldi chiesti da Fiumefreddo per riorganizzare la pianta organica, volevo avere un piano per capire come li avrebbe spesi. Non può ricattare il Parlamento tirando fuori questi argomenti». Secondo gli inquilini di Palazzo dei Normanni si tratta comunque in molti casi di somme esigue o già in corso di pagamento a rate, ma da Riscossione Sicilia sostengono il contrario. In caso di rateizzazione il pignoramento si blocca e i debiti contestati partirebbero da almeno 10 mila euro. Ci sarebbero però anche somme molto più elevate contestate, ad esempio, a chi ha subito condanne della Corte dei Conti. Solo poco meno di dieci notifiche riguarderebbero ex parlamentari. «Io sono obbligato a procedere al recupero» dice Fiumefreddo, che a settembre è stato costretto a scrivere ai direttori delle varie sedi provinciali per chiedere di accelerare sul recupero delle somme che andava a rilento: «Da un esame degli uffici - emerge che i carichi da riscuotere dai parlamentari regionali si scontrino con una "timidezza", per così dire, Riscossione Sicilia, quasi che si tratti di cittadini ai quali sia riconosciuta uno speciale privilegio». Fiumefreddo invitò i direttori a usare la sua firma se era il caso, per evitare «ulteriori preoccupazioni». Intanto sulla vicenda cresce la paura per le sorti dei dipendenti di Riscossione Sicilia. «La commissione Bilancio - ha detto il presidente Vincenzo Vinciullo - già dalla prossima settimana lavorerà per trovare una soluzione, istituendo anche una sottocommissione con l'obiettivo di elaborare un disegno di legge che possa risolvere il problema». Giorgio Cuccia, della segreteria di coordinamento regionale della Fabi, solleva poi un problema: «In caso di chiusura si creerebbe un vuoto di attività che rischia di durare diversi mesi. Il risultato sarebbe che la Regione non avrebbe liquidità». E Anna Cutrera della First Sicilia chiede «un piano credibile per dare prospettiva a una società che fornisce servizio fondamentale per la Sicilia».

[Return](#)

Gazzetta del Sud (ed. Messina - Sicilia) sabato 2 gennaio 2016

Negata la ricapitalizzazione - Stop dell'Ars a Riscossione Sicilia In bilico le prospettive di 712 lavoratori - L'on Vinciullo invoca una soluzione per ricucire lo strappo

Alessandro Ricupero

SIRACUSA. Una sottocommissione al bilancio dedicata ad elaborare un disegno di legge che possa risolvere il dramma dei 712 lavoratori di Riscossione Sicilia che rischiano il posto di lavoro. L'Assemblea regionale siciliana ha bocciato l'articolo 3 del disegno di legge 1108 a favore di Riscossione Sicilia, che aveva l'obiettivo «di ricapitalizzare Riscossione Sicilia per evitare che, erodendo il capitale, si dovessero portare i libri alla Camera di Commercio» spiega l'on Vincenzo Vinciullo, presidente della commissione Bilancio e Programmazione. Ottocento famiglie siciliane in difficoltà, se si considera anche l'indotto 40 delle quali si trovano a Siracusa. «Le polemiche successive alla bocciatura dell'articolo - ha proseguito Vinciullo -, certo non aiutano a trovare una soluzione al dramma di 800 famiglie che si vedrebbero private del posto di lavoro. Sarebbe stato sicuramente più opportuno evitare queste polemiche e aiutare a trovare una soluzione legittima percorribile dal punto di vista legislativo, ma si è preferito sparare ad alzo zero senza capire che le vittime di queste bordate fuori luogo erano soltanto i lavoratori. commissione Bilancio, già dalla prossima settimana, lavorerà per trovare una soluzione, sarebbe opportuno che ognuno tacesse, pensando che, oltre al momento di notorietà spicciola - ha concluso il parlamentare regionale - c'è il destino di intere famiglie». sul tema interviene anche Giorgio Cuccia, della segreteria di coordinamento regionale della Fabi: «Abbiamo appreso con sconcerto e preoccupazione che l'Ars dopo aver bocciato la norma che prevedeva lo



stanziamento di 2,5 milioni di euro per la ricapitalizzazione di Riscossione Sicilia, ha ritenuto opportuno, come unico atto, manifestare la volontà di querelare Fiumefreddo, che da quando si è insediato ha dimostrato serietà, competenza e passione nei confronti della gestione della società e dei lavoratori. bocciatura della norma è un atto grave».

[Return](#)

PRIMO PIANO MOLISE 1 gennaio 2016

La vertenza degli ex Esattorie - Riscossione dei tributi, partono le assunzioni - In arrivo il contratto per i primi sei lavoratori, cinque di loro sono di Isernia

ISERNIA. Regalo di Natale - anche se in ritardo - per una manciata di ex dipendenti di Esattorie. Per sei di loro è arrivata la comunicazione per la riassunzione: si tratta di cinque lavoratori di Isernia e uno di Larino. Saranno i primi dei 14 totali che la nuova società a cui la Regione ha affidato la riscossione dei tributi locali con un contratto di quattro anni, rinnovabili per i successivi quattro. Uno spiraglio per alcuni degli ex dipendenti, anche se il numero di quelli che verranno reimpiegati sono una minima parte dell'intero gruppo di Esattorie. sei hanno ricevuto una lettera con la richiesta di documentazione attraverso la quale vengono richieste informazioni per procedere all'assunzione in tempi rapidi. Poi sarà la volta degli altri otto che andranno a completare la pianta organica della nuova società che avvierà al più presto la riscossione dei tributi. Secondo una prima stima, la stessa che era stata annunciata nel corso della conferenza stampa di inizio dicembre in Regione, lavoratori saranno dislocati in tutto il Molise. Due addetti saranno assegnati alla sede di Campobasso, altrettanti in quelle di Isernia e Termoli, mentre un solo addetto sarà presente negli uffici di Bojano, Montenero di Bisaccia, Campomarino, Larino, Guglionesi, Riccia, Agnone e Venafro. Quella della nuova azienda sarà una gestione più capillare, con l'apertura di sedi anche nei centri più popolosi della regione. Per il momento, si occuperanno della riscossione del bollo auto di competenza della Regione, in attesa di allargare i servizi a tutti gli altri tributi di competenza comunale. In questo caso, però, dovranno essere i Comuni a dare il loro contributo, così da poter pensare anche di allargare il numero di persone da reinserire nel mondo del lavoro. loro Frattura ha assicurato che verranno coinvolti, anche se per il momento sono solamente 14 quelli che vedranno arrivare un nuovo contratto: "Sarete tutti coinvolti - ha detto il governatore nel corso della conferenza stampa con la quale ha annunciato la sottoscrizione dell'accordo con l'Ati che gestirà la riscossione dei tributi -, lo prevede il bando. Ovviamente ciò potrà avvenire se altri enti pubblici, e mi riferisco ai Comuni, aderiranno alla convenzione che con agi più bassi è decisamente conveniente. Per questo - ha esortato i lavoratori - parlate con le vostre amministrazioni, noi lo faremo nei prossimi giorni in un incontro con tutti i rappresentanti dei comuni del Molise. solo Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro - ha concluso Frattura - affidassero la riscossione dei tributi ad Rti il problema sarebbe risolto: tutti i lavoratori verrebbero assunti, anzi si arriverebbe a 72 addetti". Accanto a Frattura, Giorgio Mioli, direttore generale di Ica, società capogruppo del raggruppamento temporaneo di imprese, da 50 anni nel mercato delle riscossioni dei tributi. quattordici fortunati che verranno inseriti subito nel nuovo organismo saranno scelti dal personale della Rti "in base - ha spiegato - ai requisiti necessari per dare corso all'attività di riscossione del bollo auto". Restano, però, una serie di problemi irrisolti, gli stessi che erano stati sollevati dalla Fabi, la Federazione Autonoma Bancari Italiani: "È inammissibile - era scritto nella nota a firma del segretario regionale Nicolino Cristofaro - che, pur considerando i tempi lunghi della burocrazia, occorra oltre un anno per portare a termine un bando di gara per la riscossione dei tributi. Intanto gli ex lavoratori di Esattorie sono senza cassa integrazione da agosto 2014 e la loro speranza di riprendere l'attività lavorativa è legata all'immediata firma del contratto da parte della Regione e all'immediato confronto con i sindacati, l'impresa aggiudicataria ed i Comuni per l'illustrazione dettagliata dell'offerta presentata in risposta al bando di gara".



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno XII - 04/01/2016

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Return](#)